L'Avvenire di Prato

SETTIMANALE DEI COMBATTENTI

Anno I. - N. 27 — Domenica 15 Ottobre 1922 — Un numero Cent. 20

Abbonamento annuo L. 15 — Per gli iscritti all'Associazione Nazionale Combattenti L. 10 — Abbonamento sostenitore L. 25

La tendenza verso destra

Il Congresso del Partito Liberale, nuovamente costituito, si è orientato verso destra, cercando di eliminare dalle sue file i democratici desiderosi di collaborare coi socialisti. Il mondo va a destra — come disse Mussolini. Nè si può pretendere di trovare il giusto mezzo, senza aver tentato gli estremi. Ieri uomini e partiti erano orientati verso sinistra, oggi tutti sono orientati verso destra.

Ma di fronte al Partito Liberale, pur non volendo essere aspri, non nascondiamo di serbare un certo scettiscismo. Son venuti di moda i termini e gli atteggiamenti militari, ma bisogna guardarsi sopratutto dal fare, gli eroi della sesta giornata. I liberali, che sull'esempio dei fascisti, hanno organizzato le laro squadre e le hanno fatti sfilare in tenuta kaki per la vecchia turrita Bologna, si presterebbe molto a suscitare negli spettatori degli atteggiamenti ironici. Naturalmente vien fatto di domandarsi: Dov'erano i liberali, quando la tracotanza rossa minacciava di trascinare alla rovina il Paese? Se non andiamo errati; essi tenevano pure delle solide posizioni; eran pure al Governo. Dunque mostrare ora ferma volontà guerriera non è poca cosa, ma cosa migliore sarebbe stata aver mostrato a suo tempo volontà e capacità di resistere.

Il Partito Liberale invece non tentò neppure di resistere alla prepotenza bolscevica. E quei liberali che vollero resistere, divennero senz'altro fascisti.

Oltre a ciò, se comprendiamo lo squadrismo fascista e lo giustifichiamo, poich'esso si è mostrato pronto non soltanto alla parate, non comprendiamo ugualmente lo squadrismo liberale.

Il Fascismo ha deliberato di esser pronto e disposto alla rivoluzione, se le cose non vanno a suo modo. Il fascismo ha dichiarato di volere impadronirsi del potere con la violonza, se i mezzi legalitari non fossero sufficienti; ora voglion forse far la rivoluzione anche i liberali? Se approntano le loro squadre per respingere il bolscevismo, ormai ci sembra che giungano in ritardo. E del resto un partito che, come il liberale, da tanto tempo è al governo, che è per sua natura partito di governo, non può riconoscere altra milizia che quella regia.

Ma forse il fine della rinnovellata baldanza liberale è un altro. Si sa che fra poco ci saranno le elezioni; ci saranno perchè il Partito Fascista le vuole: il P. N. F. è il più forte; dunque conviene andar d'accordo con lui!

Ciò è molto semplice ma per il partito fascista è alquanto pericoloso.

Evidentemente i liberali tendono a formare ancora il blocco nazionale come nelle passate elezioni, un blocco, sia pure, più ristretto.

L'amara prova del blocco il P. N. F. l'ha già fatta. Si son visti dei deputati eletti coi voti fascisti divenire alla Camera gli anti-fascisti più accaniti.

E poi francamente quale sarebbe il contributo dei due partiti nel Blocco? Il Partito Liberale, se si tolgono alcune grandi città, non ha che una parvenza di organizzazione. Se ci si allontana appena qualche chilometro della città grandi, ci si rende conto che le sole organizzazioni oggi esistenti in paese sono, quelle dei fascisti, dei popolari e dei socialisti.

Dunque nel blocco i fascisti dovrebbero mettere l'ardore spensierato delle camicie nere e la forza numerica delle loro organizzazioni, ed i liberali, i soliti grandi uomini.

Così tutto andrebbe nel migliore dei modi, come prima, meglio di prima.... per i liberali soltanto.

A noi sembra che la vitalità di un partito sia dimostrata più che dai bei discorsi teorici, dall'attività organizzatrice, dalla capacità di far prosiliti e trascinare il popolo. Staremo a vedere come il partito Liberale darà prova di questa capacità.

Quali sono i doveri della Forza Pubblica

Popolari e socialcomunisti si alternano nell'agguato al riparo delle siepi e favoriti dalle ombre della notte, per sfogare la loro rabbia impotente.

Ieri erano i fratelli Olmi che, vittime dell'odio fascista erano costretti a sparare su un agente provocatore, reo di essere una persona intelligente, oggi è un cosciente organizzato bianco che, irritato nel vedere il tranquillo e onesto svago di un popolo cristiano ma non settario, ha creduto di sfogare il proprio malumore con due innocentissimi colpi di rivoltella che non sono nemmeno stati capaci di uccidere.

Il Partito Nazionale Fascista che procede di trionfo in trionfo nelle sue conquiste quotidiane, cerca di curare il meno possibile l'avversario dallo scudo crociato, riserbandosi di debellarlo a tempo opportuno, ma questo, quasi insoddisfatto di questa sinecura, trova ogni tanto il modo di farsi notare dai baldi giovani cavalieri del tricolore. Sono questi gli iscritti a un partito di governo che può contare su guardie regie e carabinieri e lavorano quindi con maggior tranquillità, protetti dalle varie eccellenze che già *protessero e difesero in tempo di guerra i disertori della trincea.*

A San Giusto domenica sera, un popolare, sparava contro due pacifici cittadini, rei di fascismo: in paese non c'erano che due soli carabinieri. Che cosa avrebbero dovuto fare questi due giovani militi? Rincorrere il feritore direbbe ogni fedel minchione. Macchè, neanchè per sogno. Questo si usava in altri tempi, e questi non erano gli ordini del Capitano Viscanio.

In simili casi, non si rincorre il feritore, ma si attende che arrivi la spedizione fascista di rappresaglia per prender magari nota dell'automobile ed, a casaccio, dei componenti la squadra.

A Prato dall'uccisione di Florio all'assassinio di Eschilio Calamai e via di seguito, si è sempre usato rincorrere le spedizioni fasciste anzichè rincorrere gli assassini che queste spedizioni avevano provocato.

I soli fratelli Olmi furono arrestati perchè, fidando su una menzogna abilmente architettata, se ne stavano tranquilli e forti dell'amicizia del brigadiere di lolo che in quella circostanza non potè esimersi dall'arrestarli.

Dopo il ferimento di S. Giusto, il Cap. Viscanio, fegatoso esecutore degli ordini di Pericoli, stando tranquillamente assiso sui divani di Bacchino, ha additato ai dipendenti, i nomi di coloro sui quali doveva rovesciarsi la rappresaglia dell'autorità popolare.

Ci se ne potrebbe anche fregare, se tale sistema di inquisizione spagnolesca non fosse arrivato ad una svolta definitiva.

Gli italiani, combattenti e fascisti, non ne possono più.

La polizia deve essere italiana e non popolare! perchè gli uomini che da Bologna vegliavano paternamente sulle sorti dei vili disertori, non hanno diritto di governare il nostro paese.

E la tempesta si addensa lentamente ed inesorabilmente!

Un ministero di castrati che evita la lotta credendo di poter vivere almeno fino a Natale, troverà negli avvenimenti prossimi lo sgambetto extra parlamentare che tutti sentono e desiderano in questo momento.

Molti si illudono, nella speranza che si possa ricominciare d'accapo e fidando che dopo Facta, venga Nitti o magari Bonomi.

Basta, basta, con questi traditori che vendono il nostro paese al prete di Caltagirone; la gazzarra dovrà finire assolutamente, perchè la marcia su Roma è già incominciata.

Note sull'Industria Pratese

Appello

Da mesi ormai continuiamo nelle nostre modeste chiare e semplici osservazioni; la fatica e il tempo impiegati non sono grandi ma sarebbero sempre troppi se fossero inutilmente perduti.

Del resto crediamo esser giusto biasimare solo quando si abbia intenzione di tentare un miglioramento; si può demolire ma si deve *ricostruire.*

Il momento attuale è grave forse più di quanto gli Industriali e i Lavoratori credono non tanto per il presente quanto per l'avvenire: la nuova vita che noi speriamo non può fondarsi su malintesi nè su inopportune divisioni.

L'inasprirsi della vertenza in corso, la scissione fra gli industriali; la visione poco chiara dei più gravi problemi economici locali possono portare a conseguenze non esattamente valutabili adesso ma certo spiacevoli e dannose per tutti.

Sarebbe dunque a nostro avviso necessaria un'intesa cordiale di tutti gli Industriali soci e non soci dell'Unione, Fascisti e non Fascisti: tutti devono aver presente che, la fabbrica è un'istituzione economica che non può senza danno essere turbata da passioni di parte e che la tranquillità del lavoro è la prima condizione per la riuscita di qualunque impresa.

Sarebbe (a nostro avviso) stato dovere delle Associazioni Industriali riunire al più presto tutti gli Industriali pratesi, i quali sono stati finora informati delle vertenze in corso dai giornali!

Non vediamo veramente quale utilità venga al Consiglio dell'Unione dall'assumere responsabilità non indifferenti senza darne nemmeno notizia al corpo sociale; il Consiglio si fida evidentemente troppo della supina acquiescenza dei soci oppure li stima così poco da non dar peso all'eventuale loro discorde parere.

Ci resulta infatti che nell'adunanza tenuta dagli industriali fascisti questi dovettero essere informati dei fatti *dall'organizzazione operaia!!*

Se la situazione non fosse grave saremmo tentati a osservarne ancora i lati umoristici; ma dispiace anche a noi e sorvoliamo.

Concludendo: vorremmo che fra breve avvenisse un'adunanza di tutti gli Industriali che dovrebbero decidere una buona volta se desiderano di stare organizzati; e in caso affermativo prendano impegno di osservare in seguito i loro stessi deliberati: e si propongano di riformare senza riguardi personali le loro organizzazioni.

Noi siamo convinti che i cento industriali soci dell'Unione si disinteressano della loro associazione perchè non sono da essa mai validamente e seriamente sostenuti ed aiutati ma gettati invece costantemente nell'equivoco e nelle inutili e bizantine contese!

Come si svolgono le trattative coi lanieri

Seguire passo per passo l'agitazione dei lanieri non è facile compito e ci richiamiamo perciò agli avvenimenti più notevoli.

Il più importante è certamente quello della riunione deglii ndustriali inscritti al P. N. F. i quali hanno votato un ordine del giorno che è degno di essere riportato per intero:

Gl'Industriali Lanieri Pratesi aderenti al P. N. F. adunati nella Sede della Sezione Pratese del Partito Nazionale Fascista,

PRESA VISIONE

delle richieste di aumento avanzate dagli oparai lanieri inscritti alla Sezione Pratese delle Corporazioni Sindacali Italiane;

presa pure visione delle risposte comunicate agli operai dai dirigenti l'Unione fra gli Industriali Pratesi, i quali negano che possa esser concesso qualsiasi aumento se non richiesto e concesso nazionalmente dalle varie regioni laniere;

considerando la opportunità di mostrare agli operai (nel delicato momento che si attraversa) il loro proposito di attuare quella collaborazione di classe che è sostanza vitale del programma del P. N. F. ed allo scopo di rinsaldare i vincoli di solidarietà fra Capitale e Lavoro che sono garanzia di comune benessere,

DELIBERANO

di nominare una Commissione di tre Industriali nelle persone dei Sigg. *Franchi Orlando, Mariotti Alessandro e Risaliti Edo* i quali domani stesso si rechino a far noto ai dirigenti l'Unione Industriale la loro volontà che le trattative avvengano fra Industriali e Corporazioni Sindacali (unica organizzazione esistente a Prato) concedendo immediatamente agli operai quanto sia possibile concedere, sia pure con qualche sacrificio, salvo poi ad applicare il concordato Nazionale che sarà stipulato a suo tempo.

Prato, li 10 Ottobre 1922 - ore 23.

Una commissione si reca a Bologna.

L'11 corrente sono tornati da Bologna il Prof. Bardazzi e l'operaio Ponzecchi Tobia fiduciari della Commissione Esecutiva della Sezione pratese della Corporazione Sindacale operai lanieri.

Essi hanno avuto un colloquio con EDMONDO ROSSONI Segretario Generale della Confederazione delle Corporazioni Nazionali.

Hanno esposto le trattative di questi ultimi giorni fra operai ed Industriali ed il punto a cui è giunta la vertenza, chiedendo il suo illuminato parere ed il suo consiglio.

Edmondo Rossoni ha approvato in linea di massima quanto è stato fatto dai dirigenti la Sezione Pratese ha quindi assicurato che la Confederazione delle C. S. avvertirà subito gli Industriali lanieri che essa intende partecipare alle trattative in difesa degli interessi dei suoi associati, non ritenendo validi gli accordi che venissero conclusi senza la partecipazione dei suoi rappresentanti.

Si è compiaciuto dell'atteggiamento degli Industriali fascisti Pratesi ed ha dichiarato che, visto il rifiuto di una parte degli industriali di Prato alle domande delle nostre organizzazioni, la Confederazione si ritiene con essi in lotta e si riserva di adottare i provvedimenti che riterrà opportuni. Edmondo Rossoni ha confermato che domenica prossima sarà a Prato ed interverrà all'adunata di tutti gli organizzati dei Sindacati Nazionali nella nostra zona.

Nell'attesa delle deliberazioni che gli industriali saranno per prendere a Milano, la Commissione Esecutiva della Sezione Pratese ha stabilito di adunare tutti gli operai lanieri venerdì prossimo alle ore 10 del mattino nell'Arena Banchini (g. c.) per ispiegare loro come si sono svolte le trattative dal giorno in cui le fu affidato il compito di dirigere l'agitazione e di consigliarsi l'azione da svolgere nel caso che la risposta degli industriali fosse ancora negativa.

Il grande comizio all'Arena Banchini.

All'Arena Banchini, gremitissima, ebbe luogo ieri sera il comizio degli operai lanieri la cui agitazione è seguita con passione e con interessamento grandissimo da tutta la cittadinanza.

Al comizio parlò il prof. Tito Cesare Canovai Segretario dell'Unione Intermandamentale fascista e membro della Commissione operaia per la discussione del memoriale presentato. Il prof. Canovai con la consueta chiarezza fece agli operai un'ampia, precisa relazione del come si sono svolte le trattative fra Commissione operaia e commissione industriale. Dimostrò che mentre gli opelanieri hanno mostrato di essere remissivi e pazienti, gli industriali dal canto loro, hanno fatto di tutto per tergiversare con l'evidente scopo di tirare in lungo le trattative per poi non cedere nulla. Partecipò agli adunati la risposta dell'Unione Industriale

la quale dice che dopo avere interpellata la Federazione Italiana Industriali Lanieri, questa ha avocato a se le trattative, annunziando che il segretario prof. Corte, sarà martedì prossimo 17 corr. a Prato a completa disposizione della Commissione operaia per discutere in merito alle richieste avanzate dai lanieri pratesi. Dopo aver affermato il principio della collaborazione di classe il prof. Canovai riaffermò la sua fiducia nella vittoria degli operai, facendo molto affidamento sulla coerenza e sullo spirito di disciplina e di sacrificio degli industriali fascisti.

Il prof. Canovai fu molto applaudito.

Dopo che gli adunati ebbero riafiermato la loro fiducia nella Commissione, venne deciso di invitare il prof. Corte, Segretario della Fed. Italiana Industriali Tessili, a trovarsi con Edmondo Rossoni, Segretario Generale delle Corporazioni Sindacali, che sarà fra noi appunto domenica.

Quindi il comizio si sciolse. All'uscita gli operai si incolonnarono e con in testa il vessillo dei combattenti, attaversarono silenziosi le principali vie della città, andando poi a sciogliersi in Piazza Comunale, davanti alla Sede della Sezione dell'Associazione Nazion. Combattenti. Nessun incidente. Dirigeva il servizio di P. S. il cav. Bencivenghi, che aveva ai suoi ordini carabinieri, guardie regie e agenti investigativi.

Dopo il comizio il prof. Canovai si recò a Vaiano per parlare a quegli operai lanieri dell'esito delle trattative con gli industriali.

Il nostro sindacalismo diversifica da quello degli altri perchè noi non ammettiamo lo sciopero nei servizi pubblici per nessun motivo. Siamo per la collaborazione di classe specie in un pericolo come l'attuale di crisi economica acutissima.

Quindi cerchiamo di fare entrare nel cervello dei nostri sindacati questa verità e questa concezione.

Peró bisogna dire con altrettanta schiettezza gl'industriali e i datori di lavoro non debbono ricattarci, perchè c'è un limite oltre al quale non si può andare, e gl'industriali stessi e i datori di lavoro, la borghesia per dirla in una parola, la borghesia deve rendersi conto che nella Nazione c'è anche il popolo, una massa che lavora, e non si puó pensare a grandezza di Nazione se questa massa che lavora è inquieta, oziosa, e che il compito del Fascismo è di farne un tutto organico colla Nazione per averla domani, quando la Nazione ha bisogno della massa, come l'artista ha bisogno della Materia greggia per foggiare i suoi capolavori.

MUSSOLINI

(Dal discorso di Udine, 20 Settembre 1922)

Un collega del celebre prof. Mazzetti ci promette degli interessantissimi responsi; ecco intanto il primo:

Cabala del N. 3

Il numero tre è fatale e perfetto; omne trinum est perfectum; Dante ne era convinto e scrisse tre cantiche nel trecento proprio per questo.

Anche un cittadino pratese gode l'influenza qel numero tre.

Prima di essere cavaliere ebbe tre partiti: fiero repubblicano, roseo radicale, tricolorito liberale.

Gli piacciono le combinazioni a tre.

Gode tre lucrosi incarichi; factotum della società protettrice degli animali, idem dell'Accademia degli analfabeti, Mediatore.

Ha tre nomi: Rapa, Pesce e Sonno.

Vive in tre paesi: Milano, Prato, Roma.

Dipende da tre, che insieme a lui hanno ricevuto una richiesta di tre lire con tre giorni di tempo per rispondere.

Ha perso trecento volte combattendo tre organizzazioni: Rossa, Grigia e Tricolore.

E' protetto da tre venerabili puntini.

È un buon uomo: tre volte........

Come si scrive la storia dal partito
che detiene il governo

Avevamo deciso, dopo la morte di Marino Olmi (morto in carcere, come ognuno sa, per ragioni del tutto personali) di non ritornare sell'argomento e di lasciare libero corso alla giustizia, che per quanto vada coi piedi di piombo, prima o poi dovrà occuparsi della faccenda.

Senochè gli avvenimenti della scorsa domenica provocati dal gesto assassino di un altro popolare, rimettono sul tappeto l'argomento e ci dispensano dal tacere anche se di mezzo c'è un colpevole che si è sottratto alla giustizia di questo mondo per andarsene in quell'altro.

Tutti conoscono la gesta gloriosa dei fratelli Olmi, illuminata oramai da troppi particolari per continuare ad avere dei dubbi.

E quando così sia, sentite un po' come un ignobile coreispondente di un giornale popolare, *l' Avvenire d' Italia*, narrava nell' agosto scorso la morte ed il relativo trasporto funebre di Marino Olmi.

Firenze, 11-8.

Nella infermeria delle Murate, dove si trovava detenuto da oltre quattro mesi per i noti incidenti avvenuti a Prato, tra fascisti e popolari ed era in attesa del processo, è morto dopo lunga malattia il colono Mariano Olmi, segretario dell'Unione del Lavoro e della Federazione mandamentale dei mezzadri e piccoli affittuari di Prato.

Era membro del Consiglio Nazionale della Unione del Lavoro di Firenze e del Comitato provinciale del Partito popolare Italiano.

Aveva 25 anni ed era reduce di guerra; nella zona pratese era conosciutissimo per la sua instancabile attività svolta a favore delle classi umili. Era un tenace e fervente organizzatore e per questo fu esposto alle continue lotte degli avversari.

È stata una vittima innocente e la sua dipartita proprio alla vigilia di poter provare con il processo la propria innocenza, fa aumentare il dolore della famiglia e dei numerosi amici che attendevano serenamente la parola della giustizia dalla quale sarebbe stato restituito alla pace anche nell'animo degli avversari.

E' morto con i conforti religiosi, essistito fino all'ultimo momento dal fratello Ubaldo.

Dopo l'assoluzione della salma, si è formato un corteo che ha seguito il carro funebre per un tratto di strada, dopo di che l'autocarro, accompagnato dal parroco di Cafaggio, si è avviato a Prato dove risiede la famiglia Olmi. Giunto il carro a Cafaggio, i fascisti pratesi, senza rispettare il dolore dei congiunti, nè la santità del feretro. hanno assalito l'autocarro, strappando i nastri dalle ghirlande, minacciando quelli che seguivano la salma e ingiungendo al conduttore dell'autocarro di lasciare la cassa mortuaria e tornarsene a Firenze; cosa che fu dovuta fare per sfuggire alla minaccia fascista.

Anche dopo i funerali i fascisti tentarono di aggredire i rappresenanti delle organizzazioni popolari e sindacali che tornavano a Firenze.

(Dall'Avvenire d'Italia).

E non creda, il vilissimo corrispondente dell' Avvenire d' Italia di essersi salvato le spalle datando la sua corrispondenza di Firenze.

Sappiamo benissimo che la notizia è stata confezionata a Prato e l'autore sarebbe pur degno di una solenne lezione.

Cosa ne dice il prof. Materassi tanto pronto a far proteste di candore e di sacro fuoco di pacificazione?

Cosa ne pensano di questa prosa provocatrice i pochi galantuomini che per buona fede, ancora permangono nel partito popolare?

Eccoli i veri responsabili degli eccidi; ecco coloro che nell' ombra armano la mano degli assassini.

È questa l'opera di nacificazione che voi, prof. Materassi andate svolgendo? Eppure voi lo conoscete il vilissimo scrittore di questa cronaca, come conoscete il delitto dei fratelli Olmi coi quali siete stato incondizionalmente solidale, insieme al vostro partito, insieme ai vostri Ministri, che svolgeranno ora chissà quale opera tortuosa per stabilire con certezza che il fascista delle Fontanelle come i due di S. Giusto si son sparati da sè.

Così si scrive la storia dai giornali di un partiio, i cui uomini governano l'Italia!

Pulizia!!!

NelMandamento

DA TAVOLA

La Bandiera ai Combattenti

Venerdì 29 settembre alle ore 21, nelle Scuole Comunali, fu aperta dai Combattenti un'adunanza di assemblea per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. **Bandiera ai Combattenti;**
2. **Cerimonie di inaugurazione della medesima;**
3. **Varie.**

I soci convennero in numero rilevante, sebbene la trista stagione, a molti fuori del borgo, non permetesse d' intervenire.

Da diversi mesi non si era riunita l'assemblea, si che un affiatamento fra tutti fece bene: infatti si comunicarono gli animi, l'interesse si mantenne vivo in tutti su ogni argomento, si adeguarono le divergenze: e la discussione procedette animatissima. Fra l'altro l'assemblea nominò consigliere, in luogo dell'espulso Guiggiani, il socio Badiani Osea, e passò quindi a discutere sull'oggetto più importante dell'ordine de giorno: la Bandiera ai Combattenti.

Il Presidente Marini sunteggiò qual fu la vita della Sezione sotto la presidenza precedente e notò che i problemi che ci riguardano più da vicino non furono trattati secondo la loro importanza. Necessita dunque per attendere con solerzia alle nostre cose, di mantenere sopra tutto quello spirito di disciplina che ci unì sul Piave e sulle Montagne Trentine; e che il nobile ideale della Patria ci animi e ci unisca ora come allora. Questi sentimenit, cheognuno ha dichiarato con l'entrare nell'Associazione, è necessario che siano stretti in uno concorde, e qual segno presente della fusione degli animi, di una fede giurata, i colori d'Italia sventolino sul nucleo de' Combattenti di Tavola.

Comunica quindi che un comitato di signore e signorine si è riunito e gentilmente si presta a provvedere e donare la Bandiera alla Sezione.

Conclude animando a che ognuno in Essa trovi consiglio a sacrificare ogni sentimento egoistico, e incitamento ad operare per il bene comune.

Il vessillo alla Sezione viene approvato per acclamazione.

Il Consiglio si riunisce per nominare in seno all'assemblea una commissione per provvedere alle cerimonie di inaugurazione.

La commissione risulta composta dei seguenti soci:

Marini Marino, *presidente* - Guarducci Genè, *vice-presidente* - Bettazzi Didaco, *cassiere* - Frosini Angelo, *segretario* - Lulli Romeo, *vice-segretario*, Raffaelli Oroldo, Giusti Dino, Allori Ugo, Zanobetti Dante, Bettazzi Siro, Giusti Alfonso, Badiani Osca, Santanni Gino.

L'adunanza si sciolse alle ore 23.

Il Consiglio

DA FIGLINE

Comizio Fascista

Dopo il deplorevole e grave incidente di lunedì sera era necessario togliere alla popolazione di Figline la brutta impressione lasciata dall' opera di cinque ragazzacci sconsigliati, opera che aveva minacciato di far rovinare tutto il prezioso castello di italianità che andava costruendosi mercè la persuasione e la propaganda esercitata dai fascisti e specialmente dal nostro prof. Canovai segretario dell'Unione Intermandamentale Fascisca. Così lo stesso prof. Canovai si recò giovedì sera a Figline accompagnato dal rag. Sanesi segretario politico di quel Fascio e da altri ove nei locali della Cooperativa Combattenti già Casa del Popolo, tenne un'applaudita conferenza che fece rinascere nel l'animo di quei popolani che numerosi accorsero ad udire la sua parola, la fiducia nell'opera di restaurazione nazionale del Fascismo e dei nuovi dirigenti.

232° Reggimento Fanteria

COMANDO

(CIRCOLARE)

Bolzano Settembre 1922

Per devozione verso i nostri Eroi e perchè rimanga sempre viva la memoria di quelli che col 232.o Fanteria, nella purissima luce dell'ideale eroico, più si distinsero nella grande guerra di redenzione, questo Comando desidera raccogliere in un grande album-ricordo i nomi e le fotografie di quelli che ottennero ricompense al valore.

S'invitano perciò gli Enti militari e civili, nonchè le varie associazioni, le famiglie dei caduti ed i militari superstiti del 232.o Fanteria a voler fornire i nomi e le fotografie dei caduti e dei viventi insigniti di ricompense al valorore nonchè le motivazioni delle ricompense.

E perchè quanto si propone questo Comando possa avere attuazione completa, s'invitano gli Enti o le persone cui la presente circolare è diretta a volerla anche diramare coi mezzi che riterrano più convenienti.

Quelli che vorranno concorrere validamente a cooperare il 232.o Fanteria in quest'opera altamente doverosa, sappiano che questo Comando vuole mettere in luce ed assicurare all'amministrazione dei posteri le virtù eroiche della giovinezza Italica, avanguardia d'ogni generosa impresa.

IL COLONNELLO
Comandante del Reggimento
G. Fantoni

Per i nostri soci

Sono arrivati i seguenti brevetti delle medaglie della Compagna 1915-1918 i soci interessati sono pregati di ritirarli presso la sede sociale:

Giusti Giustino, Gori Mario, Pieri Amedeo, Pierrattini Diego, Niccoli Gaetano, Ciampi Amabilio, Babbini Torello, Baroncelli Ugo, Ciardi Settimio, Bini Ilco, Gacci Enrico, Nannini Attilio, Vanci Angelo, Tofani Giuseppe, Tofani A. Tempestini Fortunato, Sanesi Armando, Ranghi Fortunato, Rossi Adelindo, Serafini Ermanno, Pagnini Giovanni, Pacini Amadio, Pelagatti Giacinto, Piovani, Giuseppe, Pacini Severino, Papi Giulio, Fossi Amerigo, Paoli Casimirro, Nieri Ranieri, Nesti Italo, Nieri Brunetto, Marini Giuseppe, Mugnaioni Sem, Mancantelli Giovanni, Martini Elezier, Magni Giuliano, Masi Silvestro, Micheloni Silvio, Limberti Pietro, Lenzi Guido, Lombardi Ilario, Guarducci Angelo, Granati Urbano, Galli Gino, Gori Attibano, Guarnieri Adolfo, Guastini Giuseppe, Fratini Augusto, Fiaschi Ugo, Fedi Sirio' Fantacci Cesare, Diddi Ermanno, Cipriani Umberto, Cintelli Cesare, Carmagnini Vincenzo, Carovani Alessandro, Ceccatelli Angelo, Cherubini Emilio, Belli Luigi, Baldi Bernardo, Benericetti Angelo, Biancalani Leone, Bianchi Francesco, Bresci Gino, Bini Tullio, Baldini Alessandro, Bettarini Gustavo, Biagini Giuseppe, Bartolini Ezio, Becocci Antonio, Ciabatti Primonte. Ciulli Adamiro, Marchi Ivanhoe, Zaccomanni Tullio, Bartolini Emilio, Sarti Gastone, Giusti Alberto, Nencint Pergentiuo, Borchi Alfredo, Paiar Oscar, Zofft Otello.

CROCI DI GUERRA

Nieri Ugo, Moscardi Luigi, Viguolini Emilio, Faggi Telio, Vallecirsi Omero, Barni Arturo, Magini Quintilio, Carli Corrado, Tempestini Ruggero.

Si pregano i soci che conoscono qualche interessato di dargliene avviso.

Ufficio Com. del Lavoro

STATO DELLA DISOCCUPAZIONE

al *31 Settembre 1922.*

	Uom.	Donne	Totale
Agricolt. caccia e pesca	1		1
Industrie che lavorano e utilizzano i prodotti dell'agricoltura, della pesca e della caccia	12		12
Industrie che lavorano e utilizzano i metalli	14		14
Industrie che lavorono a metalli, costruzioni ni edilizie, stradali, idrauliche . . .	69		69
Industrie che lavorano e utilizzano le fibre tessili. . . , .	273	144	417
Industrie chimiche .	10	11	21
Industrie e servizi corrispondenti a bisogni collettivi . . .	22	4	26
Personale non operaio	12	8	20
	413	167	580

Ufficio del Lavoro e Statistica

Rilevazione del costo della vita

ALIMENTI			*Agosto*		*Settembre*	
Pane	Kg.	14,000	a L. 1,35	L. 18,90	a L. 1,35	L. 18,90
Riso	»	1,000	» » 2,30	» 2,30	» » 2,40	» 2,40
Pasta	»	2,500	» » 2,60	» 6.50	» » 2,60	» 6,50
Carne bovina con osso	»	2,500	» » 10,—	» 25,00	» » 8,—	» 20,00
Salumi	»	0,300	» » 24,—	» 7,20	» » 22,—	» 6,60
Formag. Parm. e Regg.	»	0,400	» » 25,—	» 10,—	» » 25,—	» 10,—
Uova	N.	10	» » 0,70	» 7,00	» » 0,85	» 8,50
Strutto	Kg.	0,300	» » 6,50	» 1,95	» » 6,50	» 1,95
Olio d'oliva	»	0,500	» » 10,—	» 5,00	» » 10,—	» 5,—
Burro naturale	»	0,300	» » 22,—	» 6,60	» » 22,—	» 6,60
Fagioli bianchi secchi	»	1.000	» » 2,60	» 2,60	» » 2,40	» 2,40
Baccalá bagnato	»	0,500	» » 4,00	» 2,00	» » 4,50	» 2,25
Patate	»	2,000	» » 1,10	» 2,20	» » 1.00	» 2,—
Zucchero	»	0,700	» » 6,—	» 4,20	» » 6,—	» 4,20
Caffè tostato	»	0,200	» » 25,—	» 5,—	» » 25,—	» 5,—
Latte	Litri	4,000	» » 1,25	» 5,00	» » 1.25	» 5,—
Vino comune	»	8,000	» » 2,10	» 16,80	» » 2,10	» 16,80
Verdura comune	Kg.	4,000	» » 1,50	» 6,—	» » 1,50	» 6,—
Frutta comune	»	4,000	» » 2,00	» 8,—	» » 2,—	» 8,—
Totale alimenti				L. 142,25		L. 138,10
VESTIARIO				» 22,90		» 22,90
ABITAZIONE				» 6,35		» 6,35
RISCALDAMENTO e ILLUMINAZ.				» 14,38		» 14,38
VARIE				» 12,82		» 12,82

Numeri indici:

	Agosto	Settembre
In base al 1.o semestre 1914	488,32	194,55
In base al luglio,40. . . 1920	110	108,13

CRONACA di PRATO

Il problema daziario

La situazione che si delineava semplice e in una via di conclusione nella scorsa settimana, si è improvvisamente intorbidata per l'intervento degli esercenti suburbani i quali desiderano, nella formazione del Consorzio, che siano date alcune garanzie che non li mettano alla mercè degli esercenti della Città.

La questione, come tutte quelle che provengono da particolari interessi, è complicatissima, e richiederebbe un'ampia esplicazione.

Rinunziamo però a questo compito augurandoci che gli esercenti del pratese non influiscano troppo egoisticamente nell'esecuzione di un progetto che riteniamo di grande vantaggio per la cittadinanza tutta.

Si trovi dunque l'accordo, affinchè si possa finalmente compiere qualche cosa di buono con una certa celerità, e con buona armonia.

Per il Monumento
ai caduti in guerra

Somma precedemente raccolta	L.	79761,40
Impiegati ed Operai della Ditta Ettore Magnolfi per 3.o ed ultimo versamento.	«	756,55
Soldati del Distaccamento dell'83.o Fanteria per versamento unico	«	46,85
Operai della Ditta Michelangelo Calamai, per 1.o versamento	«	125, |
Personale della R.a Pretura di Prato, per versamento unico	«	112,—
12.o Sottocomitato (Pietà), per sottoscrizione sulla Scheda N. 101	»	130,—
Impiegati ed Operai della Ditta Baroncelli & Bigagli per 1.o versameuto . .	«	200,—

Il Direttorio raccomanda vivamente a tutte le Associazioni, Ditte e possessori di schede collettive a restituirle firmate colla indicazione della somma che decidono di offrire, ed il numero di rate col quale sarà fatto il versamento.

Istituto Tecnico in Prato

Nel prossimo anno scolastico 1922 1923 funzioneranno al completo le sezioni di ragioneria e commercio, agrimensura, Fisico-matematica.

L'insegnamento conterà lo stesso numero di ore che nelle regie scuole, e svolgerà per intero i programmi governativi; inoltre per meglio rispondere alle esigenze dell'industria e del commercio locali verranno impartiti dei corsi di Merceologia e Geografia economica applicate all'industrie tessili, e Tecnica mercantile e bancaria. Come nell'anno scolastico 1921-22, gli esami si svolgeranno con l'intervento di due commissari regi, sicchè avranno lo stesso valore legale di quelli degl' istituti governativi.

Le domande di iscrizione, in carta da L. 1,20 accompagnate dalle 1.a delle 10 rate mensili di tassa di frequenza (L.40) si ricevono, fino al 15 ottobre, nei locali dell'Istituto, presso l'Associazione dell'Arte della Lana, in via Luigi Muzzi, n. 87.

I giovani provenienti da altra scuola devono aggiungere il certificato di nascita, in carta da bollo, è legalizzato se non sia rilasciato dal Comune di Prato,

il certificato di vaccinazione, in carta libera, col visto dei Comune,

il titolo di studio in forma legale,

L. 3C per tassa di immatricolazione.

Le lezioni avranno principio il 20 ottobre alle ore 9.

La Presidenza è aperta, per schiarimenti, tutti i giorni non festivi dalle 17 alle 18.

Prato, 30 settembre 1922.

Il Presidente della Giunta di Vigilanza
GIOVANNI QUERCI

Ringraziamenti

Il Consiglio della Società di P. A. l'« Avvenire » ringrazia il cav. Michelangelo Calamai per la generosa offrta di L. 300 inviata a questa Istituzione per festeggiare il matrimonio del di lui figlio con la gentile Sig.na Antonietta Parenti ed invia i migliori auguri per i giovani sposi.

Per i danneggiati di S. Terenzo

Offerte pervenute a tutt'oggi alla Società di P. A. l'« Avvenire ».

Prima questua cittadina		L.	425—
Seconda » »		»	947—
Da Fiorelli Amedeo		»	1000—
Da Ditta Kossler Mayer e Klinger.		»	1000
Da Sezione P. A.	di Narnali	»	165,70
» »	S. Paolo	»	60,15
» »	Galciana	»	267,15
» »	Cafaggio	»	146,45
» »	Tavola	»	167,—
» »	Maliseti	»	98,—
» »	Mezzana	»	166,15
» »	Cafaggio	»	51,15
» »	S. Lucia	»	137,15
» »	Tobbiana	»	41,70
» »	Vaiano	»	913.—
Da Papi Giocondo		»	25.—
	Totale	L.	5610,60

(Continua).

Si avvertono coloro che ancora vorranno far pervenire le loro offerte, da inviarsi ai danneggiati, queste dovran essere consegnate a questa Sede Sociale *non oltre Giovedì prossimo.*

Per gli orfani di guerra

Si è riunita l' 8 corr. nella sede della Pretura il Comitato Straordinario di soccorso agli Orfani di guerra ed ha proceduto all' approvazione del rendiconto delle somme erogate. Da esso resulta che furono raccolte L. 5525 e ne furono spese per sussidi 3505, fornendo i mezzi per le cure marine e di montagna a 18 orfani di guerra. Residuano L. 2025. Di questa somma il Comitato ha donato L. 1025 alla Commissione di vigilanza degli orfani di guerra di Prato e L. 1000 sono state accantonate come fondo di riserva per fornire i mezzi di cura agli orfani di guerra nella ventura stagione estiva.

Ecco l' elenco degli oblatori delle somme raccolte:

Ditta Figli di Pietro Borsini L. 1000. — Ditta Magni e Vercellis L. 300. — Ditta Ettore Magnolfi fu T. L. 300. — Ditta Pietro Romei Succ. Lemmo Romei L. 300. — Valaperti Giuseppe L. 100. — Fratelli Guerci 300. Acconci Cav. Avv. Pasquale L. 50. — Guasti Cav. Gilvanni L. 50. — Ditta L. Campolmi L. 300. — Cav. Ciro Cavaciocchi L. 200. Ditta A. e G. di Beniamino Porti L. 500. — Franchi Orlando L. 250. — Ditta Berti Giulio L. 25. — Ditta Guido Lucchesi L. 200. — Calamai Cav. Brunetto L. 300. — Ditta Kossler, Mayer e Ig. Klinger L. 1000. — Ditta Morelli Francesco L. 50. — Cav. Michelangelo Calamai L. 300.

Totale L. 5525.—

Comunicato

In merito alle lagnanze per l'incuria con cui veniva tenuta la « Sala Franchi » nel Palazzo Municipale si comunica che solo temporaneamente e mancanza di altri locali vennero in essa collocati i banchi del Consiglio Comunale, e alcuni documenti relativi all'ultimo Censimento Generale della Popolazione; ma che è già stato provveduto alla remozione dei detti mobili e documenti, pel doverso rispetto alla memoria dell'Illustre concittadino Prof. Alessandro Franchi che volle, alla cura del Comune, affidare i preziosi suoi lavori.

La sala secondo il prestabilito regolamento resterà aperta al pubblico ogni prima domenica di mese dalle ore 9 alle 12.

Teatri

"La finestra sul tetto,,
di Giuliano Lombardi

Venerdì sera abbiamo assistito alla prima rappresentazione di una commedia in tre atti del Concittadino Giuliano Lombardi.

Se si deve giudicare il lavoro dall'accoglienza del pubblico, si può parlare senz'altro di un notevole successo, senonchè, e l'autore stesso lo riconobbe per bocca di uno degli attori, era facilmente comprensibile la disposizione favorevole del pubblico rivelatasi fino dalle prime battute.

E non mancano infatti nel lavoro molti elementi di successo, che, meglio coordinati, e con una più chiara impostazione dei vari personaggi, ci avrebbero fatto comprendere gli scopi che l'autore si era prefisso, scopi che crediamo di intuire con un certo sforzo.

Non raccontiamo l'intreccio perchè non è facile, ed anche perchè non è assolutamente necessario.

C'è il consueto reciproco tradimento di due coppie infedeli o quasi, che avrebbero giustificato un titolo come: chi la fa l'aspetti, se non fosse intervenuta una Susetta a fare una finestra sul tetto coniugale di uno dei due mariti.

E da questa finestra, Susetta ha visto che non c'era poi tanto male e che la cosa poteva andare.

In complesso notiamo, una quantità di nobilissime intenzioni rimaste però tali, o non sapute rendere con chiarezza e decisione.

Se l'autore ce lo permette, diremo che dal suo mobilissimo ingegno ci saremmo aspettati molto di più.

Buona l'esecuzione, se si tolgono le inevitabili incertezze di una prima rappresentazione.

Foot-ball

"*Prato*" Sport Club

Le squadre concittadine continuano a mietere allori in questo inizio di stagione. Dopo le brillanti vittorie conseguite il decorso mese e di cui demmo notizia nei numeri scorsi, nelle ultime domeniche altre belle vittorie sono venute a coronare l'opera instancanile dei dirigenti e dei giocatori del Prato S. C.

Il 24 settembre sul nostro campo la *Gerbi* di Pisa soccombeva per 2 goals a 0, il 1.o Ottobre in una partita di allenamento fra le due squadre A e B del Prato assistemmo ad emozionanti fasi di gioco che rivelarono delle buone promesse fra i giovani della squadra B e confermarono la classe della squadra A.

Domenica scorsa la prima squadre battè per 2 goals a 0, i bianchi gigliati del C. S. Firenze sul campo delle cascine, confermando la regolarità dell'incontro già disputato a Prato.

Sul campo del Prato la squadra B, pur ridotta fino all'inizio a 9 uomini battè per 4 goals a 1, la squadra dell'Juventus di Firenze.

Oggi la squadra A. si reca ad Empoli per disputare il tornèe per la « Coppa del Re » indetto dall'Empoli Foot-ball Club. La sorte ha voluto che i concittadini abbiamo modo di misurarsi subito con la più forte avversaria fra le squadre inscritte; la P. G. F. Libertas.

Conosciamo a fondo il valore della squadra avversaria, dato che in essa giocheranno tre ottimi elementi che già furono del Prato; Frangioni Rivolta e Morellato.

Ad ogni modo la nuova inquadratura della squadra concittadina con gli spostamenti fatti nella seconda linea da affidamento che la partita sarà combattuta dai nostri in modo onorevole. Ogni prognostico è azzardato, ma propendiamo per una vittoria di misura per la squadra pratese, perchè riteniamo, basandosi sui resultati di altre partite, che i fiorentini debbano cedere alla distanza, specialmente se occorressero tempi supplementari, essendo la partita ad oltranza.

Il Prato scenderà nella seguente formazione: Gori, Corti I e Kozgegi, Bacci, Chiti e Paoli, Galli, Canestri, Mazzoni, Chenet e Miliotti I.

Tipografia F.lli Rindi - Prato - Toscana.
Bruno Martini - Gerente responsabile.